Anno 49.° N. 295

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 18, per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 31 ottobre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto corrente con la posta

La nostra vittoriosa offensiva nell'Alto Cordevole

CONQUISTA D'UN ALTRO "TRINCERONE" NELLA ZONA DI SAN MICHELE

Il comunicato ufficiale

ROMA, 30. — *COMANDO SUPREMO* 30 OTTOBRE 1915

(Bollettino di guerra N° 157)

Nell'Alto Cordevole

LA RESISTENZA NEMICA SUL COL DI LANA NELL'ALTO CORDEVOLE, VA CEDENDO AI REITERATI COLPI DELLA NOSTRA OFFENSIVA. — IL MATTINO DEL 28 LE NOSTRE TRUPPE ATTACCARONO ALLA SOMMITA' DEL COSTONE DI SALESEI (2200 METRI) UN CAPOSALDO DELLA DIFESA NEMICA, CONSISTENTE IN UNA RIDOTTA E IN PIU' ORDINI DI TRINCERAMENTI ATTIGUI. — SCONVOLTE DALL'ARTIGLIERIA LE LINEE DI DIFESA NEMICHE, LE NOSTRE FANTERIE VI IRRUPPERO ALLA BAIONETTA E LE CONQUISTARONO PRENDENDO PRIGIONIERI DUECENTOSETTANTASETTE CACCIATORI DELL'IMPERATORE (KAISERJAGER) DEI QUALI NOVE UFFICIALI, NOVE MITRAGLIATRICI E MOLTO MATERIALE DA GUERRA.

Nella zona di Montenero

NELLA ZONA DEL MONTE NERO IL NEMICO RINNOVO' NELLA NOTTE SUL 29 L'ATTACCO DELLE NOSTRE LINEE SUL VODIL, RIUSCENDO DOPO ASPRA LOTTA AD ESPUGNARLE IN PARTE. — MA IL MATTINO SUCCESSIVO I NOSTRI ALPINI CON VIOLENTO CONTRATTACCO RICONQUISTARONO LE PERDUTE TRINCEE PRENDENDOVI CINQUANTASETTE PRIGIONIERI, DEI QUALI UN UFFICIALE.

Nel settore di Zagore

ANCHE NEL SETTORE DI ZAGORE IL NEMICO CHE TENTAVA DI RICACCIARCI FU FALCIATO DAI TIRI PRECISI E CELERI DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE. — CONTINUANO I FATICOSI PROGRESSI DELLE NOSTRE TRUPPE SULLE ALTURE DI PODGORA NONOSTANTE L'ACCANITA RESISTENZA DELL'AVVERSARIO, IL POTENTE CONCENTRAMENTO DEL SUO FUOCO DI ARTIGLIERIA ED IL LARGO USO DI BOMBE ASFISSIANTI.

Sul Carso

SUL CARSO FU ESPUGNATO UN ALTRO «TRINCERONE» NELLA ZONA DI MONTE SAN MICHELE E PRESI SETTANTASEI PRIGIONIERI, DEI QUALI DUE UFFICIALI. — AL CENTRO FURONO OCCUPATE PICCOLE TRINCEE E MANTENUTI I PROGRESSI FATTI CONTRO NUMEROSI VIOLENTI CONTRATTACCHI DELL'AVVERSARIO. — E' NUOVAMENTE SEGNALATO INTENSO MOVIMENTO DI TRENI SULLA LINEA TRIESTE-NABRESINA.

Generale *CADORNA*

La guerra nella penisola balcanica

Il bombardamento dei porti bulgari

Una "dreadnought" russa danneggiata?

ZURIGO, 30. — Si ha da Budapest: «*Il* **Pester** Lloyd *ha da Baltschik che* **22** *unità russe si misero in posizione a dieci miglia dinanzi a Varna, aprendo il fuoco contro la costa bulgara. Varna ed il castello reale furono bombardati violentemente.*

«*Alle ore* 10 *il fuoco cessò. Le navi si trovano ora a Baltschik.*

«*Un'altra squadra ha bombardato pure Burgas*».

Contrariamente alle notizie da fonte bulgara, notizie da fonte ungherese e rumena non parlano dell'affondamento di nessuna unità russa.

«*Quale sia l'animo dei semplici soldati bulgari di fronte ai russi risulta dal fatto che, quando durante i combattimenti intorno a Kniacevaz, i bulgari si videro comparire dinanzi le divise russe, subito nelle loro file si produsse grande agitazione e gli ufficiali dovettero loro dire che si trattava di serbi travestiti, per indurli a continuare l'azione.* (Stefani)

BASILEA, 30. — Si ha da Costantinopoli, 29: Un comunicato ufficiale dice:

«*La mattina del 27 ottobre uno dei nostri sottomarini ha attaccato la flotta russa nella parte occidentale del Mar Nero ed ha silurato una nave di linea del tipo Pantelimon, che è stata gravemente danneggiata. La flotta russa si è allora ritirata verso Sebastopoli*». (Stef.)

ROMA, 30. — *L'addetto navale dell'ambasciata di Russia comunica che un telegramma ufficiale dello Stato maggiore generale della Marina russa annunzia che la notizia di fonte bulgara, secondo la quale due navi russe sarebbero state affondate durante il bombardamento di Varna, è puramente inventata. Nessuna nave è stata affondata e neppure danneggiata. La flotta russa non ha subito alcuna perdita.* (Stefani)

La pre-dreadnought *Pantelimon* (ex Potemkin) sposta 12.700 tonnellate ed ha 4 cannoni da 305. Il bollettino russo di ieri diceva le navi russe nulla avevano sofferto dell'attacco dei sottomarini. Oggi un comunicato conferma la smentita.

Si tratta, dunque, della quotidiana disgrazia che nei bollettini turchi tocca alle navi nemiche delle quali — se i comunicati ufficiali ottomani fossero veri - non dovrebbe più esisterne alcuna. — Per ora nel Mar Nero è sicuro il fatto della rovina dei porti bulgari di Varna e Buzgas, liberati 40 anni fa dal feroce dominio turco ed ora, per volontà del re tedesco dei bulgari protetti dai turchi, messi in soggezione dalla Germania!

La pressione delle truppe austro-tedesche e bulgare

BASILEA, 30. — Si ha da Vienna, 29: Un comunicato ufficiale dice:

«*Sul fronte russo nulla di nuovo.*

«*Battaglioni montenegrini, che si trovano a sud-est di Visegrad sono stati battuti presso Drinskó e sulla Sukagora. Divisioni tedesche dell'esercito del generale Koevess hanno avanzato nella regione di Rudnik. Le forze austro-ungariche hanno varcato con attacchi i terreni bassi resi quasi impraticabili dalle pioggie continue.*

«*Sull'alta Raca hanno respinto il nemico sulla collina di Cumisko. Il generale Gallwitz ha oltrepassato la Lepenica nella regione di Lapovo ed ha fatto nuovi progressi a sud di Svilainac. Il primo esercito bulgaro ha conquistato Pirot. Il nemico è passato alla ritirata su tutta la fronte*».

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino, 29: Un comunicato ufficiale dice:

«*Presso Drinsko (sud di Visegrad) l'avversario è stato respinto ad est di questa località. Esso è stato respinto oltre la frontiera orientale. Ad ovest della Morava è stata raggiunta la linea Blakovich-Rudnik-Cumic-Batocina. A sud-est di Svilajnac sono state prese d'assalto le posizioni nemiche dalle due parti della Rosawa.*

«*Dinanzi all'esercito del generale Bojadjeff il nemico cede e l'esercito lo insegue*». (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 30. — Si ha da Sofia un comunicato ufficiale il quale dice:

«*Il 27 corrente, dopo un violento combattimento di quattro giorni, le nostre truppe hanno battuto su tutta la fronte l'esercito serbo, operante nella valle del Timok e dinanzi a Pirot. I serbi si trovano ora in ritirata generale in direzione ovest; gli inseguiamo energicamente; siamo già in possesso di Negolin, di Beta Palanka sulla riva destra del Danubio, dove la nostra cavalleria ha preso contatto con le truppe degli alleati di Zajechar e Kniacevatz e di numerosi villaggi nella valle del Timok. Ci siamo impadroniti su questa fronte di sedici cannoni e di una grande quantità di munizioni ed approvvigionamenti.*

«*Nella valle della Njschava le nostre truppe hanno preso d'assalto le opere al sud della fortezza di Pirot e sono giunte fino alla città stessa; ma la notte ha fatto sospendere le operazioni. Il nemico è inseguito su tutta la fronte. Nella pianura di Kossovo le nostre truppe hanno raggiunto la regione a nord di Kalchanik e la Morava superiore ad est di Gilani.*

«*Le truppe francesi che avanzavano da Valandovo verso Tchetoli Balkal sono state respinte ieri dalle nostre truppe.*

«*Il 27 ottobre la flotta russa del Mar Nero, forte di almeno venti unità, è comparsa dinanzi a Varna e l'ha bombardata per due ore, mentre tre idroplani lanciavano bombe sulla città. Un aviatore nemico è stato colpito. Nove abitanti sono stati uccisi, fra cui tre donne, e nove sono stati feriti*». (Stefani)

La Persia rimarrà neutrale

PARIGI, 30. — *La legazione della Persia smentisce categoricamente la voce tendenziosa, secondo cui la Persia avrebbe una intesa con la Germania e la Turchia. Il Governo persiano manterrà pienamente la neutralità.*

I francesi presero Strumitza

LONDRA, 30. — *Il* Times *riceve da Atene: «Veles fu rioccupata dai bulgari. I francesi presero Strumitza».* (Sefani)

Il Giappone ha aderito al patto di Londra

LONDRA, 30. — *Uno scambio di note concernente l'adesione del Giappone alla dichiarazione del 5 settembre 1914, tra l'Inghilterra, la Francia e la Russia, impegnanti a non concludere separatamente la pace durante la guerra europea, vi fu il 19 corrente. Il Ministro Grey, l'ambasciatore francese Paul Cambon e lo ambasciatore russo Beckendorf, inviarono all'ambasciatore del Giappone a Londra un memorandum, invitante il Governo giapponese ad unirsi all'accordo già intervenuto fra gli alleati.*

L'ambasciatore del Giappone rispose lo stesso giorno che il suo Governo aderiva in modo pieno ed intero.

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

La visita dello Zar al fronte

Le truppe lo salutano con entusiasmo

PIETROGRADO, 30. — *Lo Zar, accompagnato dallo Czarevitch, giunse il 16 corrente sulla fronte meridionale. Fu ricevuto dal comandante in capo generale Ivanoff e Broussiloff, passò poi in rivista una brigata mista che era per entrare in azione. La rivista fu uno spettacolo straordinario, essendo avvenuta in prossimità dei combattimenti d'artiglieria nel suo momento di maggiore intensità.*

Il giorno 16 lo Zar si recò all'esercito dei generali Stchorbatchoff e Ketchitcskis, dove arringò i soldati, dicendo di essere fiero di trovarsi alla testa di truppe così valorose; consegnò la Croce di San Giorgio al generale Stchorbatchoff e lo abbracciò.

Ovunque lo Zaz e lo Zarevitch provocarono entusiasmo indescrivibile da parte dei capi, degli ufficiali e dei soldati, pieni di gioia nel vedere tra loro il monarca generalissimo. (Stefani)

I prussiani saccheggiano le chiese in Russia

Conflitti sanguinosi a Vilna

PIETROGRADO, 30. — *Le autorità di Vilna avendo ordinata la requisizione totale dei metalli, i soldati tedeschi portarono via sino all'ultimo chiodo; ma quando i tedeschi cominciarono a saccheggiare le chiese ortodosse e cattoliche, una enorme folla, riunitasi durante la notte, e armata con granate e bombe a mano, iniziò al mattino una lotta coi soldati che volevano proseguire la requisizione nelle chiese. Per due giorni le strade di Wilna furono teatro di terribili scontri sanguinosi nei quali perirono numerosi soldati e borghesi».*

L'offensiva tedesca intralciata dal terreno

PIETROGRADO, 29. — Un comunicato dei [illegible] o maggiore dice: «*Fronte occidentale. — Su tutta la fronte nessun cambiamento. A sinistra dello Stir ed ovest di Rafalovka il nemico ha preso l'offensiva che è stata respinta presso il villaggio di Kostiuknovka e Rudnia. I combattimenti giunsero fino ad attacchi alla baionetta, ma non provocarono mutamenti nella situazione.*

«Fronte del Caucaso. — *Situazione invariata*». (Stefani)

PIETROGRADO, 30. *Notizie dalla fronte Dwinsk-Riga dicono che l'offensiva dei tedeschi nella regione di Olay è gravemente intralciata dal carattere silvestre del paese, ove lo spiegamento di forze importanti è assolutamente impossibile.*

Il generale Russki padrone della situazione

LONDRA, 30. — *Il* Daily Mail *ha da Pietrogrado:*

«*Malgrado le voci contrarie lo Stato maggiore generale dice: I russi continuano a mantenersi sulle loro posizioni al nord, malgrado la pressione violenta dei tedeschi. Si ritiene che il generale Russki sia interamente padrone della situazione. Nè Riga nè Dwinsk sono ancora sotto la portata dell'artiglieria pesante nemica.*

Il comunicato tedesco

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino, 29: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — *Situazione dovunque immutata*».

Maligne invenzioni tedesche smentite da Pietrogrado

Il pieno accordo della Quadruplice

PIETROGRADO, 30. — *La stampa tedesca diffonde la notizia che il ministero degli esteri russo preparerebbe la pubblicazione di una raccolta di documenti diplomatici concernenti le trattative balcaniche e parla di un disaccordo fra le potenze dell'Intesa. E' assolutamente falso che il Governo russo abbia intenzione di pubblicare attualmente una raccolta di documenti diplomatici. Quanto al disaccordo che esisterebbe in seno alle Potenze dell'Intesa, è inutile rilevare il carattere menzognero di tale asserzione.* (Stefani)

IL NUOVO GABINETTO FRANCESE

PARIGI, 29. — *Il Ministero è stato così ufficialmente costituito:*

Presidenza del Consiglio ed esteri Briand.

Ministri di Stato: Freycinet, Bourgeois, Combes, Guesde, Denis Cochin. — *Giustizia e vice-presidenza del Consiglio*, Viviani — *Guerra*, generale Gallieni — *Marina* contrammiraglio Lacaze — *Interno* Malvy — *Finanze* Ribot — *Agricoltura* Meline — *Lavori pubblici* Sembat — *Commercio* Clementel — *Colonie* Doumergue — *Istruzione ed invenzioni interessanti la difesa nazionale* Painlevè — *Lavoro*, Metin.

I quattro sottosegretari di Stato della guerra conservano i loro portafogli; Nail è nominato sottosegretario in Stato per la marina; Dalimier conserva il sottosegretariato di Stato alle belle arti. I sottosegretariati dell'interno e degli esteri sono soppressi.

Jules Cambon, ex-ambasciatore di Francia a Berlino, è nominato segretario generale del ministero degli esteri. (Stef.)

Il primo consiglio dei ministri

PARIGI, 30. — *I giornali assicurano che truppe e materiali continuano ad arrivare sulla fronte serbo-bulgara a Ghevgheli. La situazione balcanica e la possibilità di fronteggiarla saranno oggetto delle prime deliberazioni del gabinetto Briand. I generali Gallieni e Joffre, incontratisi presso Briand giovedì sera, affrontarono che truppe e materiali continuare il Consiglio dei ministri risolverà.*

PARIGI, 30. — *Il presidente del Consiglio Briand ha presentato stamane al presidente della Repubblica Poincare i nuovi ministri ed i sottosegretari di Stato. Nel primo consiglio tenutosi, i ministri hanno avuto uno scambio di vedute sulla situazione politica e militare. La dichiarazione ministeriale sarà formulata lunedì mattina in un Consiglio di gabinetto e sottoposta martedì al presidente Poincarè.*

Salutiamo con animo lieto la formazione del nuovo Ministero in Francia. L'imprevidenza della diplomazia occidentale che, — malgrado gli avvertimenti — da Parigi persisteva a credere nella lealtà ellenica e da Londra nella buona fede bulgara, quando la Germania iniziò l'impresa nei Balcani, produsse tale disagio da determinare una crisi ministeriale in Francia e rendere forse necessario un rimaneggiamento del ministero in Inghilterra.

La crisi degli uomini e dei partiti parlamentari in Francia, che non ebbe alcuna ripercussione nel paese, è stata oggi risolta. Venne ricostruito il fascio delle intelligenze e delle volontà.

La crisi, contrariamente all'apparenza, è forse più difficile in Inghilterra, ove si deve risolvere il problema della coscrizione, che ormai non dovrebbe avere oppositori. Anche la stampa radicale più intransigente riconosce che la guerra portata nei Balcani, è specialmente guerra contro la Inghilterra; e si è convinta che per contrastare la nuova offensiva germanica, non basta possedere il dominio del mare. — ma è necessario possedere il grande esercito che l'Inghilterra non potrà avere mai, se non decreterà la coscrizione obbligatoria.

Abbiamo la fede più sicura che a questo problema si darà la soluzione che la necessità inesorabile domanda e, scartati i dissensi, il governo britannico uscirà dall'incertezza e con rinnovata energia, insieme agli alleati, tra i quali non vi fu mai come ora profonda e piena l'armonia, si getterà nella battaglia per la libertà e l'indipendenza dell'Europa.

L'Inghilterra può portare il concorso più potente nelle guerre d'oltremare, essa che ha mandato quasi mezzo milione di soldati nel Transvaal, per una guerra ben diversa dall'attuale, in cui l'aversario mira a tirare colpi micidiali, a cui bisogna rispondere con azioni dello stesso carattere e le azioni devono essere pronte e condotte con energia invincibile. Così soltanto si potrà rendere più grande e più rapida la vittoria.

L'opera di risurrezione nelle terre devastate dal terremoto

ROMA, 30. — Questa mattina l'on. Augusto Ciuffelli, ministro dei lavori pubblici, accompagnato dal comm. Guglielminetti, direttore generale dei servizi speciali e dal segretario di gabinetto cav. Manfredonia, si è recato ad Avezzano e Comuni del circondario per visitare gli importanti lavori compiuti dal genio civile a sollievo dei danneggiati dal terremoto del gennaio 1915. (Stefani)

I particolari dell'accidente toccato a Re Giorgio

LONDRA, 30. — *Dal quartiere generale britannico in Francia si hanno i seguenti particolari sull'incidente occorso al Re.*

Il Sovrano, scortato dai generali di un corpo d'armata, aveva percorso sotto la pioggia dirotta le file dei soldati. Poi alle 11 aveva lasciato il terreno della rivista e ritornava sulla strada resa molto sdrucciolevole dal fango. Dopo una breve cavalcata egli giungeva in un punto ove si trovavano il comandante e lo Stato maggiore di un altro dei corpi costituenti l'esercito e ispezionava alcune migliaia di soldati che acclamarono il Sovrano e agitarono i loro berretti in uno slancio di entusiasmo in suo onore.

Questa dimostrazione spaventò il cavallo del Re, che s'impennò fortemente, erigendosi sulle zampe posteriori. Il Re lo dominò, ma il cavallo impennandosi di nuovo, cadde sul dorso.

Il Re fu sbalzato d'arcioni. Gli ufficiali si precipitarono verso di lui, lo rialzarono e lo condussero nella sua automobile, che si allontanò immediatamente. La rivista delle truppe indiane e quella della guardia non ebbero più luogo. (Stefani)

LONDRA, 30. — *Secondo informazioni qui pervenute, il Re passò una buona notte e sta meglio.* (Stef.)

LONDRA, 30. — *I giornali annunciano che il principe di Galles ha fatto ieri ritorno dalla fronte francese al palazzo di Buckingham.*

Il generale Joffre a Londra

LONDRA, 30. — *Il generale Joffre visitò oggi il ministro della guerra e riparti in automobile con Kitchener.*

Un miliardario felicemente operato

NEW YORK, 30. — Il banchiere Morgan subì felicemente l'operazione di appendicite.

Non dimentichiamo i bimbi non legittimi

La tutela delle famiglie povere dei soldati che si impone al Governo come un debito, ai cittadini come un dovere di solidarietà fraterna, contiene anch'essa un privilegio.

Non sono la prima a scriverlo; ma quando si tratta di denunciare una ingiustizia incoraggiati dalla speranza che vi si ponga un rimedio non è mai troppo ripeterlo.

Secondo una delle tante inique disposizioni legislative vigenti, hanno diritto al sussidio del Governo le sole famiglie legittime dei richiamati, quasi che dalle unioni libere, o legate dal vincolo religioso non nascesse la prole come dalle famiglie regolate da un atto dello Stato Civile.

Questa legge colpisce specialmente una parte di umanità, debole, inesperta, incapace di provvedere a sè stessa, quindi più meritevole di assistenza.

Nè si tratta di una parte infinitesimale, perciò trascurabile, dato che la legge possa, senza commettere iniquità, disinteressarsi anche di un solo individuo.

Nell'ultimo mezzo secolo l'industrialismo ha portato gli operai di ambo i sessi a una promiscuità di vita favorevole alle unioni libere. Accanto a migliaia di figli legittimi, esistono migliaia di figli naturali anche custoditi dai genitori quanto i primi. Aggiungiamo ai figli naturali quelli delle vedove rimaritate, delle separate conviventi col compagno sobbarcatosi al peso della nuova famiglia, quante tenere esistenze private del protettore, alle quali il Governo per impero di legge, non può provvedere lo stretto necessario.

Oh logica del diritto codificato!

Suonata l'ora del cimento l'Italia ha chiamato a raccolta tutte le balde giovinezze.

Ai legittimi ed agli illegittimi, agli eredi di antiche casate e ai registrati coll'infame nome di bastardi, ha affidato i suoi destini; e dai fortunati che ebbero una infanzia confortata dai sorrisi e dai baci come dai negletti nati nel mistero, aspetta la stessa virtù di sacrificio, pari miracoli di valore.

In quest'ora di perfetta armonia di aspirazioni, d'unità di intenti, di fusione di forze, le parzialità diventano crudeltà assurde.

Interessarsi dei figli illegittimi dei richiamati è problema di urgente soluzione. Non si può aspettare una riforma di legge.

Il governo non legifererebbe affrettatamente su una questione che ne comprometterebbe un'altra non meno grave, certo più complicata: la *ricerca della paternità* parecchie volte affacciata e respinta nelle assemblee parlamentari, strenuamente difesa, accanitamente avversata da giuristi di alto valore.

In sostituzione dello Stato s'interessino di questi reietti, gli Enti Pubblici, gli Istituti di Beneficenza, le Industrie, le Aziende, ove erano impiegati i genitori, che oggi raccolti nelle caserme aspettano di partire per la guerra, o già hanno varcato le mentite frontiere, decisi a vincere o a morire.

Il sussidio ai figli illegittimi è un problema oltrechè umanitario, patriottico. E' una corazza indispensabile al combattente, la serenità dello spirito. La preoccupazione torturante della famiglia lasciata senza risorse, esposta ai tormenti, ai pericoli della fame, spegne gli entusiasmi, mina la fede da cui si attinge l'indomabile volontà.

La patria potrà volere dal cittadino soldato, la vita, non può pretendere da lui l'oblio degli affetti più cari della vita stessa.

Alle moltitudini femminili che in questa rinverdita primavera di eroismi si mostrano degne della gagliarda, pietosa femminilità del Risorgimento Italico, sarebbe errore chiedere più di quanto possano dare. A mantenere in tutta Italia, la meravigliosa tranquillità, entro cui si svolge normale il traffico, regolare il funzionamento dei molteplici congegni della vita cittadina concorre la folla femminile. In questa magnifica coesione delle unità piccole e grandi, delle energie più disparate degli elementi di azione diretta e indiretta, sta la vittoria. Ma basterebbe il pianto dei bimbi affamati a turbare la solenne armonia.

Non dimentichiamolo: in questa guerra suona alta la nota del sentimento.

L'Amministrazione Comunale di Milano, guidata da principii di giustizia, non imbavagliata dal pregiudizio ha deliberato pari trattamento alle famiglie legittime o no. L'esempio di Milano finora è stato seguito dalla piccola Cerignola e da Nivellara. Constatiamo con rammarico come fra i genovesi che hanno offerto ingenti somme a beneficio delle famiglie bisognose dei soldati, nessuno ne ha devoluto una parte a favore degli illegittimi. Forse li trattenne il rischio di essere vittime di facili simulazioni.

A eliminare i possibili trucchi bisogna far sorgere nelle grandi e piccole città, comitati con il determinato compito di ricevere le domande (anche orali) di aiuto ai ragazzi privi del sussidio del Governo. Questi uffici raccolgano i documenti, esaminino ogni singolo caso, facciano inchieste. Si otterrà una specie di censimento: sapremo quanti sono i reietti. Le istituzioni di beneficenza, i comuni, tutte le persone di cuore non potranno disinteressarsene col pretesto di ignorarli. Ecco un lavoro per le donne che reclamano la parte di responsabilità nell'ora di passione e di speranza per il nostro paese. La difesa dell'infanzia ci spetta per diritto, ci incombe per dovere. Iniziamo la crociata, conduciamola con fervore di amore e di giustizia, fino a far sparire i convenzionalismi che permettono alla società di disinteressarsi di categorie di fanciulli, come se ciascuno di essi non fosse un elemento della compagine sociale, una energia avvenire per la grandezza del paese.

Alma Dolens.

Nel paese e sul fronte

La patria di G. C. Abba al generale Cadorna per l'occupazione di Bezzecca

SAVONA, 29. — Per l'occupazione di Bezzecca, il sindaco di Cairo Montenotte inviò al generale Cadorna il seguente patriottico telegramma:

«Il Municipio di Cairo Montenotte, patria di Giuseppe Cesare Abba, che a Bezzecca guadagnava la medaglia al valor militare e poscia per quaranta anni, col verso, cogli scritti, colla parola, tenne il pensiero degli italiani rivolto alle terre irredente, esultando alla notizia della ripresa del glorioso villaggio, invia l'espressione del fervore patriottico di questi cittadini a Vostra Eccellenza, sintesi vivente del valore italico».

«Il sindaco: *Goso Federico*

Il Comandante supremo rispose col seguente telegramma:

«Ringrazio codesto Municipio, che, per l'avvenuta rioccupazione di Bezzecca, evocando la memoria del concittadino Abba, poeta illustre e soldato valoroso, combattente quarantanove anni or sono nello storico villaggio, formulò patriottici voti diretti all'esercito. Generale *Cadorna*».

Per la vittoria del diritto

La barbarie nordica è logica. Ha infranto una volta, con le armi sue primitive, la civiltà latina e universale. Oggi prostituisce alla distruzione dei monumenti trionfali dell'arte i congegni dell'umana civiltà perfezionati. La nostra guerra nazionale è guerra anche per la civiltà. La nostra rivendicazione di ciò che da natura e storicamente è nostro tende anche alla vittoria del diritto, rinnegato e lacerato in faccia al mondo dagli orgogliosi teorizzatori della violenza brutale.

Isidoro del Lungo

Per la nomina dei maestri a ufficiali di complemento

ROMA, 30. — Sono state annunziate le norme di un corso accelerato per la nomina a sottotenente di complemento cui sono ammessi anche i maestri elementari. Da molto tempo la classe magistrale richiedeva che gli insegnanti elementari fossero ammessi a tali corsi. Gli on. Grippo e Zuppelli — dopo lunghe trattative — si sono messi d'accordo su questo punto e per la prima volta il ministro della guerra ha riconosciuto l'equipollenza del diploma normale al certificato di ammissione al secondo corso di liceo o di istituto tecnico. Questa concessione ha prodotto ottima impressione tra i maestri.

Ricerche di profughi

— Giovannetti Pietro di Leopoldo, operaio di Ronta (Firenze), cerca la moglie Giuseppina Mativi fu Domenico, di anni 33, che, alla sua partenza dall'Austria, si trovava a Salisburgo-Taxembach e che deve essere in Italia. Scrivere Opera di Assistenza, segretariato Sempione III, selle (Novara).

— Pietro Tironi già a Pola ed internato a Leibnitz, ora rimpatriato a Treviso, via Manin 43, ricerca: il suo principale avv. Giulio Baseggio di Pola che dovrebbe trovarsi nel Regno o forse nella Svizzera; la signora Vittoria N. già governante di Giuseppe Tironi di lui fratello, negoziante in Trieste, via Arcata, 16, la quale dovrebbe dimorare ora a Padova.

— Giuseppina Zagar di Serpeniza internata a Crevaladossola, presso ufficio notizie alle famiglie dei militari. Domodossola, cerca Andrea Berghinz da Ternova, partito i 15 settembre da Asida (Cividae).

— Eugenia Cosovich e figlie, profughe da Monfalcone, si trovano a Monteprandone (Ascoli Piceno).

— Pian Maria di Molamatta (Gradisca) ricoverata nella Casa dei Profughi di Sanremo, cerca il marito Pian Vittorio e i figli Antonio e Dionigi.

— Medot Maria (Casa dei profughi, Sanremo) di Molamatta Gradisca) ricerca il marito Giuseppe, il cognato Luigi e il nipote Luigi.

— Bussi don Luigi, Milano, via Copernico, 9, cerca di Zadra Guido, studente universitario a Padova.

Il divieto della collaborazione degli ufficiali nei giornali

ROMA, 30. — Si assicura che è stata recentemente discussa dalle alte autorità competenti la questione della collaborazione prestata ai giornali da ufficiali dell'esercito e della marina in attività di servizio.

L'incompatibilità di tale collaborazione è stata confermata, specialmente in considerazione dell'attuale stato di guerra.

Disposizioni sono state impartite affinchè gli ufficiali si astengano dallo scrivere sui giornali sia di critica militare che di politica estera.

Il cambio

ROMA, 30. — Il cambio per martedì è di 116.25; per la settimana di 115.95. (Stef.)

I problemi agrari creati dalla guerra

Le concimazioni fosfatiche

Il prof. Angelo Menozzi, direttore della R. Scuola superiore di agricoltura di Milano, ha pubblicato alcune note a *contributo alla soluzione di problemi agrari creati dalla guerra* in ispecie dirette a sollecitare gli agricoltori di supplire con la concimazione fosfatica alle scorie Thomas, venute a mancare, la quale concimazione fosfatica costituisce il mezzo più potente di fertilizzazione del suolo. Anche nei terreni sprovvisti di calcare e ricchi di materia organica — pei quali già si consigliavano le scorie Thomas — i perfosfati vanno pure egregiamente. Recenti ricerche compiute dal dottor Pratolongo nel Laboratorio di Chimica Agraria della R. Scuola Superiore di Agricoltura di Milano hanno confermato in primo luogo, che i terreni senza calcare e ricchi di materia organica hanno un forte potere assorbente per l'acido fosforico somministrato come fosfato monocalcico, nella forma cioè in cui trovavasi nei perfosfati. — Dalle ricerche medesime risulta dimostrato che idrati di ferro e di alluminio determinano pronto ed energico assorbimento dell'acido fosforico dalla forma indicata. Quindi nessun pericolo di disperdimento.

Ma dalle ricerche in discorso è anche risultato che in quelle condizioni, di un terreno, dunque, senza calcare, nel quale si porta del perfosfato, che è materiale acido, non si manifesta acidità; non ne risulta un medio acido.

Tutto ciò in lingua povera dinota che anche in terreni privi di calcare il perfosfato si comporta egregiamente senza i pericoli che vi sono temuti. Vuol dire che in tanti terreni pei quali si sogliono consigliare le scorie si possono anche usare i perfosfati.

Ma vi sono pure dei terreni in cui i perfosfati non si comportano in modo soddisfacente; sono i terreni palustri o semi palustri a *humis acido*. Per questi effettivamente i perfosfati non si prestano. Ma anche per queste circostanze vi ha pure un mezzo di fare a meno delle scorie. A parte la possibilità di far uso di polvere d'ossa sgrassate o sgelatinate, si può ancora ricorrere al perfosfato, pur di neutralizzarlo.

In un periodo non lontano nel quale le scorie erano aumentate troppo di prezzo le nostre fabbriche di perfosfato provvidero alla preparazione di un buonissimo concime che fu chiamato *perfosfato basico*. Si ottiene mescolando perfosfato con calce nella misura di 12 a 15 per cento; si ha un prodotto finissimo, che non è più acido, che contiene acido fosforico solubile non più nell'acqua, ma nel citrato ammonico e che pei terreni acidi va egregiamente.

Va rammentato che le nostre fabbriche di concimi — auspice la «Super» — ha ripreso la preparazione dei perfosfati basici, che sono alla portata degli agricoltori di ogni regione appunto perchè l'organizzazione della «Super» — che ha rappresentanze disseminate in tutta l'Italia — ha le sue fabbriche in prossimità delle maggiori zone agricole, il che risparmia non poco le spese di trasporto.

Quotazioni ufficiali

dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 29. — Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 81.79 1[2 — Id. (1902) 81.07 — Id. 3 0[0 56.57

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1[2 0[0 98.58 — Buoni del Tesoro 97.54 — Id. (1913 1914) 96.40 — S.S. F.F. Mer., Adr., Sic. 206.55 — Ferr. V. E. 451.— — Ferr. Livornesi A. B. 451 — Id. C. D. D. 312.— — Ferr. Centrale Toscana 517.50

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1879-82) 3.8.— — Prestito Unificato Città di Napoli 87.58 — Credito Fondiario Banco Napoli 454.61.

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 0[0 461.01 — Id. Id. Id. 4 1[2 0[0 458.21 — Id. id. id. 3 1[2 0[0 432.61 — Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 0[0 471.— Id. id. id. 3 1[2 0[0 432 — Banca d'It. 3 3[4 0[0 474.50 Istituto Fondiar. 4 1[2 0[0 471.25 — Cassa Risparmio Milano 3 0[0 450.— — Id. 3 1[2 0[0 451.50

Le borse estere

PARIGI, 30. — Francese 3 per cento 65.60 — Cambio su Italia da 91.50 a 93.50 — cheque su Londra da 27.48 a 27.58. (Stefani).

LONDRA, 29. — Argento fine 24.

MADRID, 29. — Il cambio su Parigi è 90.30.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Frumento 30 — Granoturco bianco da lire 22 a lire 23.15 — Granoturco giallo da lire 20 a lire 23.25 — Prezzo settimanale del granoturco del consorzio granario a lire 28 il quintale.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline da lire 2.80 a lire 2.90 — Oche vive da lire 1.80 a lire 2.10 — Oche morte a lire 2 — Tacchini da 2.30 a 2.35.

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Soldato Rieppi Vittorio-Silvio del ... regg. Alpini di UDINE della classe del 1891 morto all'ospedale di Alessandria il giorno 4 ottobre.

Da CIVIDALE

Il «Giornale di Udine» arriverà alla solita ora

Il nuovo orario della Veneta che stabilisce la partenza del primo treno per Cividale alle ore nove del mattino cagiona il ritardo di alcune ore nell'arrivo e nella vendita dei giornali.

Per rispondere al vivo desiderio manifestato dal nostro numeroso pubblico di Cividale e di tutto il distretto, che desidera avere il *Giornale di Udine*, come sempre nelle prime ore del mattino, abbiamo organizzato un servizio di automobile che porterà il giornale a Cividale alla solita ora, in cui giungeva con la ferrovia.

Siamo certi che il pubblico cividalese e del Canale ci sarà grato dei sacrifici che ci assumiamo con questo servizio e lo apprezzerà, mantenendo e allargando le antiche fidate simpatie al giornale.

Smarrimento

E' stata dimenticata nella ritirata della rimessa dell'Albergo «Friuli» una rivoltella tipo Browning a tamburo. Generosa mancia a chi la consegnerà all'albergo «Friuli» stesso in Cividale; trattasi di ricordo caro.

Da S. VITO al Tagliamento

Pro lana dei soldati

Ci scrivono 29 (n):

Il lavoratorio per la confezione degli indumenti di lana per i nostri soldati funziona in modo meraviglioso con grande attività da parte di numerose lavoratrici.

Tutto viene spedito regolarmente ai combattenti alla fronte i quali inviano ringraziamenti ai benefattori.

Furono spediti molti e molti pacchi e recentemente si fece una spedizione di N. 168 contenenti calze, gambali, passamontagne e guanti.

Le offerte sono parecchie tanto in danaro come di indumenti.

Offrirono indumenti di lana le signore: Angela ed Emma Franceschinis, Maria Virano, Semira Gattinoni-Carbone, Lena Barnaba, Lea Nigris (seconda offerta), Sorelle Bricido.

Offerte in danaro: Ricavate dallo spettacolo 10 ottobre 1915 L. 662 — Ricavate da una passeggiata di beneficenza colla vendita di oggetti raccolti lire 200 — Ricavate dalla vendita di distintivi al caffè Bricido in Casarsa lire 14 — signor Santo Carbone L. 22. — Le nostre operaie addette alla filanda Piva, concorrono anche esse con una offerta mensile di L. 21.50.

Da SEDEGLIANO

Spara per.... provare il fucile

Ci scrivono 29 (n):

Nel vicino paese di Coderno accade l'altra sera un fatto alquanto strano per non dire misterioso.

Certa Maria Tel di Santo, di anni 22 faceva all'amore con Molaro Riccardo fu Angelo di anni 30. A quanto pare il padre della ragazza non vedeva volentieri che la figlia amoreggiasse col Riccardo e per ciò ogni qualvolta quest'ultimo compariva nell'osteria esercita dai Tel, avvenivano dei contrasti.

Venerdì sera il Molaro si presentò nello spaccio armato di fucile e dopo un alterco, avuto colla ragazza, usciva per una porta di dietro che dà nell'orto. Poco dopo si sentì un colpo di fucile.

Alle persone accorse il Molaro dichiarò di avere sparato all'aria per provare l'arma.

L'autorità però, avuto sentore del fatto non volle prestare fede alle scuse dell'incauto fromboliere e per ciò ieri venne arrestato dai carabinieri e condotto nelle carceri di Codroipo.

Da SPILIMBERGO

Il nuovo orario sulla Spilimbergo-Casarsa e le coincidenze per le linee di Udine e Treviso

Ci scrivono 29 (n):

(Tiflis). — Ecco il nuovo orario ferroviario che andrà in vigore con il 1 Novembre venturo:

LINEA UDINE.

Partenze da Udine per Spilimbergo:
Udine p. 6.55 — 18.30.
Casarsa a. 7.35 — 19.6.
Casarsa p. 8.5 — 19.45
Spilimbergo a 8.43 — 20.23.

Partenze da Spilimbergo per Udine:
Spilimbergo p. 6.48 — 17.3.
Casarsa a. 7.25 — 17.40.
Casarsa p. 7.50 — 19.37
Udine a 8.45 — 20.18.

LINEA TREVISO

Partenze da Spilimbergo per Venezia:
Spilimbergo p. 6.48 — 17.03.
Casarsa a. 7.25 — 17.40.
Casarsa p. 7.37 — 17.53
Mestre a 9.39 — 20.43.
Mestre p. 9.49 — 20.49.
Venezia a. 10 — 21.

Partenze da Venezia per Spilimbergo:
Venezia p. 5 — 17.15.
Casarsa a. 7.54 — 19.35.
Casarsa p. 8.5 — 19.45.
Spilimbergo a. 8.43 — 20.23

La morte del tenente avv. G. B. Bidoli

Ci scrivono 29 (n):

Una triste nuova è giunta: L'avvocato Gio. Batta Bidoli, di Tramonti di Mezzo, conosciuto in tutto il Circondario e anche nella Provincia, tenente nel secondo fanteria è morto all'ospedale militare di Verona.

Dall'inizio della nostra guerra fino a pochi giorni fa egli si trovò sempre fra i combattenti della fronte e fu risparmiato dal piombo austriaco, ma un'improvvisa malattia lo colse, e venne trasportato all'ospedale di Verona.

A nulla valsero le cure mediche, in pochi giorni la morte strappava quella giovane esistenza alla Patria e alla famiglia!

La vecchia madre e gli altri congiunti sono accasciati dal dolore, e a quel dolore partecipano pure i numerosi amici e conoscenti del caro Estinto.

Da MANIAGO

Due furti

Ci scrivono 29 (n):

Questa notte ignoti penetrati scalando un muro nel cortile della casa di proprietà del farmacista signor Giovanni Boranga, si introdussero, togliendo una inferriata in un locale a pianterreno, e da questo nella Farmacia ove rovistarono vari cassetti senza trovare ciò che cercavano, dimenticando di aprire un cassetto non chiuso a chiave che conteneva circa una trentina di lire in argento, bronzo e carta. Asportarono quindi il registratore, e giunti in cortile forzarono il cassetto impossessandosi di circa 25 lire. Passarono quindi in altra stanza ove presero alcune mele che furono in seguito sbucciate e presumibilmente in cortile. In cucina si limitarono a cibarsi di polenta e latte. Nella stanza retrostante alla Farmacia lasciarono sopra una poltrona e bene in evidenza un orologio d'oro. Passarono in seguito nella abitazione attigua occupata dal Negoziante in mercerie e chincaglie signor Rossignoli Giacomo, e penetrati nel negozio, asportarono una quantità di camicie, cravatte e colli, alcuni dei quali si rinvennero lungo l'orto della casa Boranga, percorso dagli intraprendenti ladri nella ritirata. I carabinieri si sono questa mattina recati sul luogo, ma senza poter trovare indizi.

Da SAN DANIELE

Spionaggio?

Ci scrivono 29 (n):

Nulla ancora ci è dato di sapere intorno alle voci corse in questi giorni e cioè, che una istitutrice svizzera alle dipendenze di una ricca famiglia di qui; sarebbe stata arrestata sotto la accusa di spionaggio.

Di vero abbiamo solamente questo: che l'istitutrice è stata licenziata.

L'autorità nulla lascia trapelare in proposito; si dice però che in una perquisizione fatta venne trovato un carteggio compromettente per la signorina.

Da PORCIA

Assistenza civile

Ci scrivono 29 (n):

Il nostro Comitato per l'assistenza civile in tempo di guerra raccolse a tutto ottobre la bella somma di lire 539.30. Ai generosi elargitori i ringraziamenti per i nostri soldati.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I. Mandamento

(UDIENZA DEL 29 OTTOBRE)

Pretore: Valenzano

Querela e controquerela

Malisani Luigi e Salvadori Regina coniugi, per semplici beghe si querelarono contro Sala Antonio, la di lui moglie e figlio Luigi. Questi, alla lor volta, si controquerelarono. Ne derivò la condanna della Salvadori a L. 34 di multa e l'assoluzione degli altri. — Difensore per i primi Mossa, per i secondi Zagato.

Un oltraggiatore

Vidoni Egidio di Ciseriis, l'altro giorno oltraggiò il vigile urbano L. Zanini dandogli del vigliacco. Essendo recidivo fu condannato in contumacia a 35 giorni di reclusione e a lire 110 di multa oltre le spese.

Contravventore ai bandi Cadorna

Cecconi Giovanni di Angelo cameriere alla *Lombardia*, si fece prestare la bicicletta dall'ufficiale giudiziario Burlini. I carabinieri lo sorpresero dopo le ore 21. — Fu assolto. — Difensore avvocato Mossa.

Altri contravventori

I coniugi Tolmassons Valentino e Maria esercenti, di Udine, per essersi resi contravventori a 35 bottiglie di birra e per ingiurie alla Guardia daziaria Rizzi, furono assolti per questo ultimo reato e condannati a lire 7.20 per la contravvenzione.

Lesioni

Bulfoni Lodovico di Via Cicogna da Udine per avere percosso il cameriere Vincenzo Ballarin, fu assolto per insufficienza di prove. Dif. Turco.

Altre contravvenzioni

Molinis Giuseppe di Luigi di anni 36 di Udine e Fasani Vittorio entrambi calzolai, imputati di ricettazione per essere stati trovati in possesso di scarpe militari, furono condannati a lire sessanta di multa per ciascuno.

Percosse e ingiuria

Degani Rosa in Gentilini da Udine Viale Ledra 12 è imputata di lesioni ed ingiurie contro una persona che si dichiarò innocente e ch fu provato al l'udienza. P. C. avv. Doretti — Dif. avvocato Zagato.

Il P. M. propone 20 giorni di reclusione. Il giudice la condanna a lire 44 complessivamente, alle spese ed ai danni.

Cronaca Cittadina

I provvedimenti della Giunta per la vendita dei generi di consumo

La deliberazione della Giunta comunale di istituire un servizio, affidato alla Cooperativa di consumo, per la vendita dei generi di prima necessità, ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza.

Le norme per tale servizio, che verrà siamo certi, effettuato con scrupolosa cura dalla benemerita Cooperativa di consumo, gioveranno ad integrare il rimedio del calmiere, manifestatosi insufficiente.

Spetta ora alla cittadinanza usufruire dell'istituzione comunale, stabilita in base ai decreti luogotenenziali, per ricavarne il profitto che desidera, frenando gli aumenti dei prezzi, derivati dell'eccessiva e deplorevole speculazione.

"Pro corredo del soldato,,

XXIV ELENCO

Indumenti: signorine Ida e Ada Cantarutti 6 (4 off.) — signora Bianca Montini 4 (2 off.) — signora Scarabellin 2 (2 off.) — signora Stroili Borgomanero 16 (1 off.) — signora Anna rletti 6 (1 off.) — signora Angelina Tomadini 9 (2 off.) — signora Tellini 110 (2 off.) — signora Maria Deotto (3 off.) — signora Maria Pirona Morelli de Rossi 2 (3 off.) — signora Corona ved. D Este 9 (1 off), — signora Zozzoli 1 (2 off.), — signora Santi 13 (1 off.) — signorina Eleonora Zurchi 4 (1 off.) — signora Emilia Mastropaolo 3 (2 off.) — signora Tavasani 3 (5 off.) — signora Fabris 16 (2 off.) — signora Micoli 5 (5 off.) — signora Spezzotti 35 (4 off.) — signor Milani Arturo 4 (2 off.) — signorina Lina Marcovich 18 (1 off) — signora Marni 8 (3 off.) — Ditta Frizzi 9 (3 off.) signora Gregorutti 9 (2 off.) — Comitato di Tricesimo 597 (1 off.) — co. del Torso Beretta 10 (2 off.) — signora Stauger (per il comitato di Moruzzo) 104 (1 off.) — signora Magda de Pilosio Sbuelz 25 (3 off.)

Danaro: rag. Augusto Domini e madre (in morte del dottor P. Dondo di Cividale) lire 20 — signora Elisa Nievo lire 10 (1 off.) — dottor Zurchi lire 5 (1 off.) — Di Prampero senatore Antonino (in morte del tenente Gio. Battista Bassi) lire 20 — cav. Raffaele Sbuelz lire 5 (2 off.).

Offerte ai feriti della Succursale Ospitale Civile di via Dante

All'Ospedale Dante pervennero le seguenti offerte:

Luigia Braida Caratti N. 10 paia pantofole — N. N. volumi vari — La «Patria del Friuli» N. 55 volumi. — Ceria Celestino fascicoli illustrazioni — La famiglia Martineich Rudine in morte di Rudine Antonio lire 10.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 98.040.80

Direttore e personale a ruolo della Banca d'Italia filiale di Udine Lire 50 — Cosmi Cosmo L. 50 — Avv. Cosattini (in morte del signor Fed. Spinotti) 5 — Cav. Eugenio Bianchi, (nel quinto anniversario della morte della baronessa Morpurgo), 5 — Famiglia Petri (in morte di Pia Cristofoli) 2 — Fanna Antonio (IV rata) 10 — Famiglia Adele Luzzatto e figli Ugo, Fabio ed Oscar (in morte del sig. Moisè Luzzatto di Trieste, 100 — Avvocato cav. Angelo Feruglio (V rata) L. 50 — Totale L. 98.312.80.

Le offerte si ricevono presso il cassiere segretario del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio), presso le Librerie Gambierasi (via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Le prodezze dei velocipedastri

Giorni sono la signora Rossi Marianna di Gemona desiderando fare degli acquisti e nel tempo stesso salutare certi suoi parenti che dimorano a Udine, venne nella nostra città.

Ieri mattina la signora attraversando la piazza Garibaldi, giunta nel punto ove sbocca la via del Sale, veniva investita e violentemente atterrata da un velocipedista sbadato.

Mentre i presenti accorrevano per aiutare la disgraziata signora a rialzarsi, l'investitore si dava alla fuga e ancora non potè essere rintracciato.

Subito dopo la signora Rossi, mediante vettura veniva accompagnata all'ospedale civile, ove il dottor tenente Lauretano le riscontrò la frattura del femore destro, e per ciò la fece accogliere d'urgenza dichiarandola guaribile in quaranta giorni.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Il successo del programma è stato ieri pienamente confermato dal numeroso pubblico che gremiva il teatro a tutte le rappresentazioni e che seguì con insolita attenzione il capolavoro cinematografico: *La perla del Gange*.

La compagnia comica veneziana riscosse meritati applausi e divertì immensamente colla bellissima commedia *Nane Burela mato per le done* in cui il Bratti si presentò in una gustosissima e divertente macchietta.

Oggi la *perla del Gange* si ripete per l'ultima volta. La compagnia veneziana si presenterà nella brillantissima commedia in un atto: *Ostrega al mio tabaro!* di G. Calatafimi.

Il teatro si apre alle ore 15.

STATO CIVILE

(dal 24 al 30 Ottobre 1915)

NATI

Nati vivi maschi 9 - femmine 13
Nati morti maschi 2 - femmine 0
Esposti vivi maschi 1 — femmine 2
Esposti morti maschi 0 — femmine 0
Totale N° 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Menis Domenico meccanico con Toffoletti Luigia casalinga — Fabrizio Ettore cameriere con Piccoli Ines casalinga — Zoccali Vincenzo negoziante con Candoni Maria cuoca.

MATRIMONI

Cargnelutti Luigi barbiere con Bodini Alba casalinga — Cautero Umberto impiegato privato con Tambozzo Giuseppina sarta — Cappellaro Cesare impiegato comunale con Gioconda Orsini casalinga — Braida Giuseppe falegname con Colautti Ettora casalinga.

MORTI

Rizzi Ferdinando di Emilio di anni 6 — Bidini Giovanni fu Leonardo di anni 75 negoziante — Blasone Vittorio di Angelo di mesi 8 — Valle Marianna fu Giuseppe di anni 83 casalinga — Foi Nerina di Silvio di mesi 1 e giorni 5 — Ascanio Elia di Giovanni di anni due e mesi sei — Gervasoni Angelo fu Sante di anni 61 barbiere — Albertini Arduino di mesi sei — Di Giusto Ettore di Biagio di anni 29 muratore — Buffon Maria di Enrico di anni 11 scolara — Grando Umberto di Donato di mesi undici — Vaccari Riccardo fu Lazzaro di anni 36 — Concion Anto

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MEROUVEL

mensità come due fari nella profondità delle notti.

Quinci e quindi, sopra sedie spagliate nella camera, come rottami di una nave naufragata sopra una spiaggia dopo la tempesta, erano gettati abiti sfarzosi, sottane di seta, pelliccie stupende, trine preziose e magnifici gioielli.

Valentina di Kernoet era dotata di una bellezza scultoria.

Si sentiva che in lei la splendida forma avrebbe resistito alle ingiurie del tempo.

La contessa aveva allora venti anni appena.

I suoi capelli neri, sparsi sotto il suo capo, le formavano un bruno guanciale sul quale spiccava il pallore [illegible] della sua carnagione.

Nemmeno una grinza le deturpava la fronte. Le sue folte sopracciglia le facevano arco agli occhi ombreggiati da ciglia lunghe e nere che ne attenuavano il febbril fuoco. Delle treccie in disordine le ricadevano sulle spalle semi scoperte. Con i suoi denti bianchi e fini si mordeva le labbra, rosse qual sangue, per soffocare i suoi gemiti, mentre il suo braccio calcava la coperta di seta di colore spento, a vori sbiaditi che le sue dita graffiavano.

Presso il letto, al capezzale, un'altra giovane era seduta, diversa affatto [illegible]

Era Benedetta la sua confidente, [illegible] Benedetta, figlia di un marinaio al servizio dei Fontanet, offriva il tipo più comune delle popolane di Marsiglia e delle coste della Provenza.

Piccola, sottile e bruna come una Tunisina, con occhi vivaci come quelli di un basilisco, svelta e violenta, fissava sulla sua padrona le pupille fosche ove lampeggiava un fuoco simile a un riflesso dorato.

Una folata di vento scrollò le invetriate male assodate negli sconnessi piombi dei telai.

— Che notte! Dio buono! esclamò la Provenzale con quell'accento che dà spicco alle minime frasi come il pimento alle salse le più comuni. Che notte! Non finirà mai.

Valentina soffocò un grido di angoscia premendo sulle sue labbra la batista del suo fazzoletto.

Benedetta si chinò sulla fronte della sua padrona e la baciò.

— Non abbiate paura, disse.

E adirandosi contro il guardaboschi e il medico:

— Oh! quel vecchio! che tartaruga! E il dottore che non viene!

— Che fa? mormorò la contessa.

— Non può tardar oltre, signora. La casa non è lontana, e il guardaboschi è partito da molto tempo! Comprendete, per questo paese!

Rasciugò delicatamente il sudore [illegible] grosse goccie sul viso della sua padrona.

— Oh! come lo maledico, riprese a dire la contessa.

— Chi mai?

— Lui! E sembrò cercasse nello spazio un essere invisibile.

Alcuni passi risuonarono nel corridoio lastricato di pietre bianche sul quale da una parte apriva la camera.

— E il dottore, disse Benedetta. Finalmente! Ma s'ingannava.

Non era ancora che Savard, ma il medico lo seguiva a breve distanza.

Mentr'egli entrava da una parte, un uomo si introduceva furtivo nel giardino spingendosi sino appiè della torricella. Ne spinse la porta che cedette senza fatica.

Pietre e calcinacci ricoperti di terra e di rovi giacevano appiè di quella torricella; nonpertanto l'uomo a cui quei luoghi sembravano familiari non ebbe bisogno che dell'incerto chiarore delle stelle per dirigersi e arrivare alla scala di pietra che metteva al primo piano.

Non esitò un secondo sulla strada da prendere. Portava con precauzione ravvolto in un pezzo di stoffa di lana nascosto sotto il mantello un oggetto inerte. Giunto al gabinetto da toeletta lo nascose in un angolo, sotto una tappezzeria a brandelli e aspettò.

L'aspettativa non fu lunga.

Un grido di dolore gli giunse all'orecchio e lo fece abbrividire sino nelle più intime latebre del suo essere.

Fu quello l'unico lamento dell'ammalata.

Poi sentì il suo amico dare ad alta voce alcuni ordini alla cameriera, un uscio richiudersi sul corridoio e leggeri passi che andavano allontanandosi.

Allora sollevò un portiera che separava il gabinetto da toeletta dalla camera d'onde era partito quel gemito.

Valentina, bianca in viso come un cadavere, era rovesciata sul guanciale, sotto il chiarore delle candele.

Il dottore comparve.

Un rapido scambio di sguardi si operò fra i due uomini, i quali non pronunciarono una parola, ed il conte, come un ladro che scappi, si slanciò giù per la scala d'onde era venuto.

Nessuno lo udì, nessuno lo vide.

Uscito che fu dal giardino, imboccò con tutta la velocità delle sue gambe, il sentiero che scende al villaggio con rapido declivio.

La memoria della faccia pallida lo inseguiva, ma egli era ebbro di una feroce gioia. Il figlio che trasportava e che non pesava sulle sue robuste braccia più di un passerotto fra gli artigli di un'aquila, era la sua vendetta.

Il dottor Montel, mentre rientrava nella camera della bella cliente, mandò una esclamazione desolata:

— Una bambina, ma vivrà ella? — mormorò.

E posò presso la contessa una creatura inerte.

Valentina spalancò gli occhi.

Interrogò con lo sguardo il medico con un indicibile terrore.

La morte di quella creatura era per lei la libertà, era la liberazione.

(continua)

nio di anni 70 contadino — Miconi Anna fu Valentino di anni 68 casalinga — Cesca Manlio di Umberto di anni uno e mesi nove — Buzzi Eugenia fu Giovanni di anni 50 profuga — Della Ricca Eugenio di Eliodoro di anni 36 — Monari Gaetano di Evangelista di anni 20 — Belgeri Angelo di Filippo di anni 22 — Anzil Giuseppina fu Giacomo di anni 65 agricoltore - Turrini Giuseppe di anni 36 — Tavagna Luigi di Antonio di anni 21 — Mignocchi Pietro di Giovanni di anni 20 — Appelli Riccardo di anni 29 — Bello Umberto fu Isidoro di anni 12 scolaro — Baro Luciano di Luigi di giorni 6 — Paciflci Angelo di Pio di anni 22 — Tocchio Bartolomeo fu Giuseppe di anni 25 — Zamaro Anna fu Antonio di anni 75 profuga — Passoni Lodovica di Domenico d'anni 42 contadina — Carai Giuseppe di Battista di anni 23 — Errico Giuseppe fu Vincenzo di anni 20 — Santi Sabatino di Saverio di anni 23 — Rizzi Mario di Giuseppe di mesi 3 e giorni 4 - De Cesari Pietro di Angelo di anni 20 — Fiorillo Antonio fu Luigi di anni 33 — Gard Claudio di Andrea di anni 37 — Miscoria Rosa fu Mattia di anni 59 casalinga — Della Marina Ottavio di Antonio di anni 30 muratore — Ioppi Rosa fu Giovanni di anni 68 casalinga — Cicardi Enrico fu Pietro di anni 32 — Totale N. 42 dei

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La cena delle beffe - La spia

Lo sparviero, di de Croisset, fu ieri sera applauditissimo. Oggi la compagnia Masi-Zoncada che tanti successi ha ottenuto in questa fortunata stagione di prosa darà due rappresentazioni: una nel pomeriggio con *La cena delle Beffe*; l'altra, serale, con *La spia*, di Rovetta.

Giulio Tempesti al Teatro Minerva

Nell'annunciare ieri il breve corso di recite che Giulio Tempesti darà al nostro Minerva abbiamo ommesso di indicare il giorno del debutto. Questo avrà luogo mercoledì prossimo; l'illustre attore si presenterà al nostro pubblico in *Cena delle Beffe* nella veste di Giannetto, che egli interpreta in modo meraviglioso, tale, che gli ha procurato la soddisfazione del famoso telegramma di Sem Benelli col quale l'autore lo dichiarava insuperabile. — Quantunque in questi giorni *Cena delle Beffe* sia stata rappresentata per la seconda volta, il pubblico non mancherà di accorrere in folla per tributare all'illustre artista il plauso che si merita in questa parte che si può dire è stata creata per lui.

è fatta oltremodo critica sotto la pressione nostra nei diversi fronti. Negli ambienti bene informati si sa che lo Stato Maggiore austriaco ha fatto delle insistenti pressioni sulla Germania per ottenere rapidi e numerosi rinforzi. Negli ambienti austriaci autorevoli non si nasconde l'ansietà e la inquietudine per l'improvviso dilagare degli italiani lungo tutte le loro linee. Lo stesso bollettino austriaco di oggi non può tacere che le truppe italiane in diversi punti ottennero *vari successi*.

Preoccupa sopratutto vivamente il timore che gli italiani, forzando la Pusteria, possano riuscire ad isolare completamente il Trentino. Certo è che da quando la guerra italo-austriaca fu dichiarata, mai come oggi si riconobbe di quanta gravità e minaccia possa essere il forte esercito italiano che ormai, non solo nella Svizzera, ma come confermano austriaci dimoranti qui, incute pure in Austria un salutare timore.

Un piroscafo italiano silurato

ROMA, 29. — Il giornali dicono confermarsi la notizia che nel mare Egeo un sottomarino di nazionalità ancora non ben precisata ha silurato fra Rodi e Calimno il piroscafo «Scilla» della Società Italiana dei servizi marittimi. Lo «Scilla» faceva viaggi settimanali da Rodi. Stazzava 1120 tonnellate. Affondò in due minuti. I passeggeri e l'equipaggio si salvarono e sbarcarono a Calimno. La posta e le merci andarono perdute.

Gl' Imperi Centrali contro la Svizzera

BERNA, 29. — Al boicottaggio delle quarantadue fabbriche di anilina a Basilea alle quali la Germania ha rifiutato il carbone, va aggiunto un altro boicottaggio molto più dannoso sia per le conseguenze immediate, sia per quelle che si avranno, e cioè il boicottaggio di tutta quanta l'oreficeria svizzera proclamato dall'Ungheria, e che tende ad allargarsi, per quanto si afferma qui nella Svizzera, all'Austria ed alla Germania. Il Consiglio Federale avrebbe ingiunto energiche pratiche in riguardo ma a quanto pare senza risultato alcuno. Questi odiosi provvedimenti sono stati presi perchè gli Imperi Centrali non sono stati soddisfatti del trust svizzero con le Potenze della Quadruplice.

Spione fucilato in Francia

LIONE, 29. — Alle ore 6,30 di stamane è stato fucilato nel campo di tiro di Ladonaun, tale Petersen, di nazionalità straniera, condannato a morte per spionaggio.

Il Governo germanico coinvolto nei complotti in America

LONDRA, 30. — Il tenente Fay dell'esercito tedesco, arrestato qualche giorno addietro dalla polizia di New York come uno dei capi della vasta congiura ordita nell'America da agenti tedeschi per distruggere piroscafi destinati al trasporto delle munizioni per gli alleati, ha fatto ieri gravissime confessioni che coinvolgono il Governo di Berlino. Fay ha dichiarato essersi recato a New York con esplicite istruzioni dell'ufficio dei servizi segreti annesso al Ministero degli Esteri tedesco, di distruggere le fabbriche di munizioni, di far saltare con la dinamite i ponti ferroviari, le linee ferroviarie e i «docks» dei principali porti delle munzioni. «Insomma — ha concluso Fay — avevo l'ordine di ricorrere a qualunque mezzo pur d'impedire l'invio delle munizioni agli alleati».

Dispacci da New York affermano che si ritiene inevitabile per il governo di Washington il chiedere spiegazioni alla Germania su questo nuovo scandaloso tentativo di portare la guerra fin sul territorio degli Stati Uniti.

Le operazioni agli Stretti

BASILEA, 30. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: «Sulla fronte dei Dardanelli il 27 e il 28 ottobre sono continuati i consueti combattimenti locali. Presso Ariburnu e Sedulbahr due monitori nemici parteciparono al bombardamento ma furono ricacciati dal nostro fuoco. Sulle altre fronti nessun cambiamento.»

Un altro comunicato in data del 30 dice: «Presso Anafarta una granata lanciata dalla nostra artiglieria ha colpito un deposito di munizioni nemico che ha preso fuoco. L'incendio è durato quindici minuti. La nostra artiglieria ha disperso truppe nemiche che costruivano trinceramenti. La risposta dell' avversario non ha avuto alcun risultato. Ad est di Ariburnu nella notte del 28 fino al mattino il nemico ha lanciato bombe e contro le nostre trincee sull'ala sinistra circa mille granate che hanno provocato frane soltanto in alcune delle nostre trincee. Oltre a ciò nulla di importante.

La riapertura della Camera

ROMA, 30. — Da fonte attendibile si conferma che il Consiglio dei Ministri di ieri sera nulla ha deciso circa la ripresa dei lavori parlamentari, poichè il Consiglio, come di consueto, lascia che l'epoca sia fissata di comune accordo fra il Presidente del Consiglio ed il Presidente della Camera. Sembra però che la data della riapertura della Camera non subirà alcun ritardo, poichè essa sarà convocata, come negli altri anni, per la fine del prossimo novembre. Probabilmente fra pochi giorni s'incontreranno gli on. Salandra e Marcora e sarà decisa la data. Il Governo chiederà al Parlamento la proroga dei pieni poteri e dell'esercizio provvisorio, e ciò renderà possibile una discussione che il Governo intende sia svolta ampiamente senza restrizioni, rimettendosi al patriottismo della Camera, la quale darà all'estero la sensazione della compattezza di tutto il paese.

Come combattono i serbi

LONDRA, 31. (Ore 0.15) — *Dispacci da Nisch dicono che il morale dell'esercito serbo è eccellente. L'intera ritirata si effettua in buon ordine. L'esercito è intatto. Il nemico non ha ancora raggiunto la prima linea delle difese serbe. Si ripete che non è troppo tardi per inviare soccorsi.*

La missione giapponese a Udine

UDINE, 31. (Ore 0.15. — *La missione militare giapponese, composta di unidici ufficiali, giunse a Udine e si recò a visitare lo storico castello, il museo del risorgimento italiano, i monumenti cittadini. La accompagnavano due ufficiali superiori. I giapponesi si dmostrarono entusasti della difesa antiaerea della città.* (Stef.)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.51
Cormons: 5 - 8.19 A. - 12.55 - 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 16.50 — 17.25 — 18.10.
— San Giorgio 8 — 15.53.
— Cividale: 5.52 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 - — 11.40 - 15.20 - 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.59 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.32 — 11.9 — 19.41 M.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.29 — 20.11 — 22.07.
S. Giorgio: 9.29 — 19.46.
— Cividale: 7.45 — 21.36.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

AL BANCO DI SICILIA

SEDE DI ROMA

E' già versata la SOMMA DI L. 500.000 a garenzia dei premi della GRANDE LOTTERIA ITALIANA che verrà estratta in Roma il giorno 11 NOVEMBRE 1915.

La ricevuta rilasciata dal BANCO DI SICILIA SEDE DI ROMA e firmata dall'esimio Cassiere Sig. Dott. Alberto Bucca e dall'egrogio Ragioniere Signor Cav. Attilio Rizzacasa, è stata consegnata in Prefettura all'Ill.mo SIG. PREFETTO QUALE PRESIDENTE della Commissione di Vigilanza per le operazioni della Lotteria Italiana medesima.

Questo saliente documento sta ad assicurare il pubblico della puntualità del pagamento di tutti i premi, come pure che l'estrazione avrà luogo IMMANCABILMENTE IN ROMA IL GIORNO 11 NOVEMBRE 1915 e precisamente come è stato ripetutamente pubblicato.

SIAMO AGLI ULTIMI GIORNI DI VENDITA DEI BIGLIETTI rimasti disponibili, che sono in numero molto limitato, e chi desidera di acquistarli è bene non perda tempo e si affretti per non avere il doloroso rimorso di rimanere sprovvisto.

OGNI BIGLIETTO COSTA UNA LIRA e concorre a tutti i premi che ammontano a 1574 per la rilevante somma di L. 500.000, MEZZO MILIONE !!! di cui il primo premio è di L. 200.000.

Si trovano in vendita in tutto il Regno, presso gli appositi incaricati i quali tengono esposto al pubblico l'avviso indicante la vendita dei biglietti medesimi.

Ricordiamo il vecchio proverbio: CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La nostra guerra e la stampa estera

L'azione vittoriosa contro Malborghetto nel settore di Tolmino e sul Carso

LOSANNA, 30. — *L'inviato della* Gazette de Lausanne *dice che l'impresa italiana in Valle Seisera non sarebbe stata possibile, se gli italiani non avessero costruito strade mirabili in Val Dogna e in Valle Raccolana. Oggi si cominciano a constatare i frutti della preparazione di questa regione durante la seconda fase della guerra.*

Se il Comando italiano si è deciso ad intraprendere queste operazioni, certo i forti di Malborghetto e le posizioni austriache delle alture hanno perduto molto della loro efficacia.

L'inviato rileva quindi i successi nel settore di Tolmino, dove gli italiani progrediscono di continuo, abbattendo, una dopo, l'altra le opere di difesa e dice che quando occuperanno la località saranno padroni della ferrovia dei Tauri.

Ma sopratutto sul Carso la lotta fu accanita e gli italiani ebbero il sopravvento; gli austriaci dovettero indietreggiare. (Stefani)

Nobile appello agli Stati neutrali perchè protestino contro la distruzione barbarica dei monumenti artistici

ZURIGO, 30. — *La* Zuercher Zeitung *pubblica un vibrato articolo del suo corrispondente da Roma contenente una viva rampogna contro gli aviatori austriaci lanciatori di bombe sui monumenti artistici di Venezia.*

Il corrispondente si chiede se, di fronte a tali atti, non sia possibile che gli Stati neutri facciano rimostranze ai belligeranti, come fu suggerito recentemente per il bombardamento di Chaux des Fonds, affine che abbandonino tali gesta inutili e dannose soltanto alla popolazione civile.

Pure essendo neutrali, la distruzione delle opere d'arte, patrimonio di tutti gli spiriti sensibili al bello, ci danneggia direttamente onde abbiamo il diritto e il dovere di alzare la voce senza essere accusati di parzialità.

Un ordine del giorno di Cadorna

TORINO, 29. — La «Gazzetta del Popolo» ha da Roma, 28:

Il generale Cadorna, in occasione dell'avanzata dell'esercito su tutta la fronte, compiuta in questi giorni, ha emesso un ordine del giorno letto alle truppe. L'ordine del giorno, redatto in quel consueto stile chiaro e preciso, è di carattere tecnico e politico. Esso infatti elogia dapprima il contegno inappuntabile delle truppe, il loro valore e la bravura dei comandanti. Poi accenna alla ammirazione che la condotta del nostro esercito desta presso gli eserciti alleati, i quali riconoscono l'importanza del contributo dato dai soldati italiani colla vigorosa e fortunata azione all'intento comune della guerra.

L'on. Salandra assisterà all'inaugurazione d'un ospedale a Parma

ROMA, 30. — Il Presidente del Consiglio, on. Salandra, parte questa sera per Parma, ove assisterà domani alla inaugurazione dei lavori per la costruzione di un grande ospitale civile.

La voce che in tale occasione l'on. Salandra pronuncierà un discorso politico, non ha fondamento. (Stefani)

ROMA, 30. — Questa sera, alle ore 21,5 è partito per Parma il Presidente del Consiglio on. Salandra accompagnato dal capo gabinetto della presidenza comm. Zammarano e dal segretario particolare comm. Nicola D'Atri. Erano a salutarlo alla stazione i ministri on. Carcano, Riccio e Barzilai, i sottosegretari di Stato on. Celesia, Da Como, Baslini, Visocchi e Cottafavi, l'on. Luciani, il capo di gabinetto del ministero dell'Interno comm. Scelsi, il capo dell'ufficio stampa comm. Baldassarre, il direttore generale delle ferrovie dello Stato comm. De Cornè, il direttore generale della P. S. comm. Vigliani, il direttore generale della Sanità comm. Lutrario, il prefetto comm. Aphel ed il questore Castaldi. (Stefani)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Quattro attacchi a "La Courtine„ respinti

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Durante i combattimenti che continuano incessanti in Champagne per il possesso delle parti dell'opera* La Courtine, *ancora occupate dai tedeschi, abbiamo ottenuto oggi un sensibilissimo progresso, togliendo al nemico su una fronte di circa 150 metri parecchie trincee, che esso ha difese sino all'ultimo momento col più estremo accanimento. Abbiamo fatto 200 prigionieri validi, tra cui un capitano ed altri due ufficiali. I tedeschi hanno perduti inoltre 400 uomini tra morti e feriti.*

«*Sulla fronte della Lorena un bombardamento tedesco particolarmente violento è segnalato tra la foresta di Parroy e la Vezouse. La nostra artiglieria vi ha colpito un treno militare nella stazione di Burthecourt*».

PARIGI, 30. — Il comunicato delle ore 15 dice:

«*In Artois nel corso della notte abbiamo progredito nel Bois en Haye ed occupato un elemento di trincea nemica a sud-est di Souchez.*

«*I tedeschi hanno tentato stamane un attacco nella regione della* quota 140; *furono respinti dai nostri tiri di sbarramento e delle nostre mitragliatrici.*

«*In Champagne la lotta continua ancora nella regione di La Courtine. Con grandissimo accanimento il nemicò tentò per quattro volte di riprenderci le trincee conquistate ieri. I quattro contrattacchi fallirono completamente dinanzi alla resistenza delle nostre truppe, che mantennero ovunque i progressi realizzati. Nel resto della fronte nessuna azione importante*». (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 29. — Un comunicato dello Stato magiore dell'esercito belga dice:

«*Qualche bombardamento di poca durata dinanzi a Rykonhock, Pervyso, Maison de Burg, Saint Jacques Cappelle e la Maison du Passeur*».

Il bollettino germanico

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 29 dice:

«Fronte occidentale. — *Su alcuni punti della fronte viva attività di artiglieria e combattimenti di mine e granate a mano. Nessun avvenimento importante.*

La chiusura dei passi austro-tedeschi

BERNA, 29. — La chiusura dei passi alla frontiera svizzera ha una importanza relativa per noi, in quanto è avvenuto un passaggio di truppe che fra i diversi sbocchi verso San Margareten è al massimo di un 20 mila uomini, inviati a rimpiazzare in Volinia ed in Bucovina le truppe austriache che sarebbero state staccate per fronteggiare la nostra avanzata. Anche in Isvizzera si riconosce oramai che la posizione degli austriaci si

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

SOLO L' **ISCHIROGENO**

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegramini: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPROTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colle scritte - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedarlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO * IN POLVERE * CACHETS

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma — *Girolamo Pagliano*

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato ... Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, ... del Fegato, Acne, Eczemi, ... Irritabilità del Carattere, ... generale, ...

Cura razionale, Guarigione

con i

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE ...

Prezzo L. 1.50 il flaconcino ...

ESIGERE "GRAINS DE VALS" ...

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiate con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE **2** LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE **1.50** LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim.-farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dott. CARLO TOSI** e quella della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge